



Ministero della Salute

DIPARTIMENTO PER LA SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA,
LA NUTRIZIONE E LA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI
DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ ANIMALE E DEL FARMACO
VETERINARIO

Ufficio III - Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali
Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

<Spazio riservato per l'apposizione
dell'etichetta di protocollo>

Assessorati alla Sanità Regioni e
Province Autonome

II.ZZ.SS

e per conoscenza,

NAS
CESME
CERME
UNIRE
FISE
SIVEMP
FNOVI
ANMVI
MIPAAF
Loro sedi

21 LUG. 2011

Prot. DGSAFV. III/13281 / P -

**OGGETTO: Morbo Coitale Maligno. Positività su
emosieri prelevati nell'ambito del
piano di sorveglianza WND 2010.
Adempimenti.**

Facendo seguito alla email del 15 luglio u.s. con la quale lo scrivente Ministero ha inoltrato a codesti Enti il file, elaborato dal CESME e che ad ogni buon fine si riallega, relativo ai risultati dei test effettuati per Morbo coitale maligno su emosieri equini prelevati nell'ambito del piano di sorveglianza per West Nile Disease, si fa presente quanto segue.

Per meglio comprendere la situazione è necessario che le Regioni interessate dalle positività dispongano approfondimenti epidemiologici e diagnostici nei confronti degli equidi risultati positivi, ivi compreso il prelievo ai fini del controllo morbo coitale maligno da inviare al CESME secondo le procedure contenute nella nota prot. DGSAFV/III.12622/P del 11 luglio 2011, tanto al fine di verificare la situazione epidemiologica e definire la valenza delle stesse positività.

Tenuto conto che si sono verificate confusioni tra la specie prelevata e quanto registrato in anagrafe (BDE), dato indispensabile per il trattamento del campione, si chiede di segnalare alla scrivente e al CESME eventuali ulteriori difformità al fine di intervenire con le Autorità competenti in materia di anagrafe equina.

Si ringrazia della collaborazione e si fa presente che il CESME si è reso disponibile su richiesta per effettuare eventuali sopralluoghi congiunti.

Si trasmettono inoltre, in allegato, le indicazioni operative da intraprendersi in caso di sospetto di Morbo coitale maligno.

Cordiali saluti

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott.ssa Gaetana Ferri)

Gaetana Ferri

Visto :
Il Capo Dipartimento
(Dott. Romano Marabelli)

Romano Marabelli

Ugo Santucci

Definizione di caso di morbo coitale maligno e protocollo di indagine nei casi sospetti.

La diagnosi sierologica del Morbo Coitale Maligno è effettuata mediante fissazione del complemento ed immunofluorescenza indiretta, secondo quanto descritto nel Manual of Diagnostic tests and vaccines for terrestrial animals (cap. 2.5.3; Ed.2008).

In caso di positività di un campione nei confronti di uno o più metodi sierologici, l'interpretazione del risultato deve essere corredata dalle seguenti indagini complementari:

Il caso può essere interpretato come sospetto di morbo coitale maligno se un equide:

- Risulta positivo agli esami sierologici di Fissazione del Complemento (valore soglia diluizione 1:5) e/o immunofluorescenza indiretta (valore soglia 1:80), eseguito dal Laboratorio di referenza nazionale (CESME), oppure
- mostra sintomatologia clinica compatibile con la malattia, oppure
- è epidemiologicamente correlato ad un caso confermato di morbo coitale maligno.

Il caso di morbo coitale maligno si intende confermato se un equide:

- Risulta positivo agli esami sierologici di Fissazione del Complemento e/o immunofluorescenza indiretta, e/o alla PCR effettuati dal Laboratorio di referenza nazionale (CESME) e
 - mostra sintomatologia clinica compatibile con la malattia, oppure
 - è epidemiologicamente correlato ad un caso confermato di morbo coitale maligno oppure
 - si evidenzia una sieroconversione con aumento del titolo anticorpale alle diverse prove sierologiche.

Nel caso in cui si abbia un caso sospetto di morbo coitale maligno, occorre procedere come segue:

- porre sotto sequestro l'azienda,
- registrare il sospetto nel sistema di notifica delle malattie animali (SIMAN),
- effettuare un sopralluogo nell'azienda dove è/sono presente/i l'/gli animale/i sospetto/i ed effettuare almeno 2 prelievi di sangue intero distanziati 15-20 giorni l'uno dall'altro e di sangue con anticoagulante (EDTA) a tutto l'effettivo dell'allevamento,
- eseguire una accurata visita clinica su tutti gli animali presenti in azienda in collaborazione con il personale del CESME,
- eseguire una accurata indagine epidemiologica in collaborazione con il personale del Centro Operativo Veterinario per l'Epidemiologia, la Programmazione, l'Informazione e l'Analisi del rischio (COVEPI) al fine di stabilire la possibile origine dell'infezione e la sua diffusione ad altre aziende correlate
- Inviare il materiale prelevato al Laboratorio di referenza nazionale (CESME) il quale effettuerà dal siero di sangue Fissazione del Complemento c/o immunofluorescenza indiretta e dal sangue con EDTA il test PCR per Trypanosomidae.

Sulla base degli esiti delle indagini sopra riportate e tenendo in considerazione la definizione di **caso confermato** sopra riportata, il focolaio sarà o meno confermato da parte del servizio veterinario competente per territorio che provvederà, quindi, anche alla conferma o annullamento del sospetto nel SIMAN.